

UFFICIO NAZIONALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

Fratellanza Umana per la Pace e la Convivenza comune
Giornata di amicizia islamo-cristiana

È da quando sono cadute le Torri Gemelle del World Trade Center a New York, che ogni anno viene celebrata, il 27 ottobre, la Giornata di Amicizia islamo-cristiana. Nell'istituire questa giornata è stato scelto il giorno in cui san Giovanni Paolo II incontrò ad Assisi, per la prima volta, nel 1986, tutti i Capi e i rappresentanti delle Chiese cristiane e delle religioni mondiali, per invocare insieme il nome della Pace.

Da quest'anno questa Giornata unisce a se un'altra data, quella del 4 Febbraio 2019, perché ad Abu Dhabi, Papa Francesco e il Grande Imam della Moschea Al-Azhar Shaykh Ahmed al-Tayyeb hanno firmato insieme un testo scritto a due mani: Fratellanza Umana per la Pace e la Convivenza comune.

Al nostro Ufficio giungono belle notizie: Vescovi e Rappresentanti delle Comunità islamiche promuovono momenti di riflessione e di incontro, a più livelli: da quello parrocchiale a quello diocesano, dai circoli culturali a quelli accademici. Ci auguriamo che dalla lettura di questo documento si promuovano passi concreti, come la scorsa estate a Montesole (Marzabotto): giovani cristiani-musulmani si sono convocati per leggere insieme il documento sulla Fratellanza umana.

A questo indirizzo: <https://youtu.be/dKas1woZD2s?list=PLwsZ2-I53uZToEafzIrtGUbbqZxNAO> potete trovare una sintesi che vi invitiamo a divulgare perché questa esperienza positiva possa essere vissuta nelle nostre regioni. Azioni positive e coraggiose che incidono nelle relazioni sociali dei nostri paesi e nei quartieri delle nostre città, per una reciproca stima e un reciproco rispetto, segno di umanità nuova e riconciliata.

Tra queste iniziative emerge quella Nazionale promossa dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso insieme alle realtà islamiche italiane, celebrata il 29 Giugno scorso nel Centro Islamico d'Italia. Lì sono convenuti il Segretario Generale della CEI, S. Ecc. mons. Stefano Russo, il Segretario Generale del Centro Islamico d'Italia in Roma il dott. Abdellah Redouane; il Presidente della Conferenza islamica italiana (CII) dott. Abdellah Massimo Cozzolino; il Presidente delle Organizzazioni islamiche in Italia (UCOII) il dott. Yassine Lafram; il Presidente della Comunità Religiosa Islamica in Italia (COREIS) l'Imam Yahya Pallavicini; l'Imam della moschea di Roma Salah Ramadan Elsayed e i rappresentanti delle realtà islamiche minoritarie come quelle del Senegal, del Pakistan, del Bangladesh e della Turchia. Si sono incontrati con i delegati delle diocesi italiane per l'ecumenismo e il dialogo Interreligioso e i delegati dei Centri islamici italiani, per leggere insieme il Documento di Abu Dhabi e promuovere insieme passi concreti da compiere nei prossimi anni emersi dai sei laboratori progettati a due voci, gestiti a due voci, restituiti a due voci. I laboratori stessi erano composti da 50% musulmani e 50% cristiani. E' stato un momento storico. Per la prima volta tutti i rappresentanti ufficiali delle Comunità islamiche si sono trovati tutti insieme.

Il Segretario Generale della CEI e i Responsabili delle Comunità Islamiche italiane si sono, poi, dati appuntamento per il 25 ottobre al carcere di san Vittore insieme ai detenuti e alle detenute: è stato scelto simbolicamente questo luogo per celebrare insieme la Giornata di Amicizia islamo-cristiana 2019. I detenuti si sono preparati con momenti di riflessione particolarmente coinvolgenti come la fede religiosa, il rapporto tra legge sacra (sharia) e costituzione italiana, il senso della detenzione come momento fondamentale per cercarsi e ritrovarsi invece che come intermezzo di noia sedata. Possiamo dire un passo

concreto in un luogo evocativo dove cristiani e musulmani dichiarano di adottare la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio.

Di anno in anno verranno scelti significativi passi per dare concretezza alle vie indicate dal Documento di Abu Dhabi.

A handwritten signature in black ink, reading "Don Giuliano Savina". The script is cursive and elegant, with a large initial 'D' and 'S'.

Don Giuliano Savina
Direttore